



COMUNE DI OSIMO

DIPARTIMENTO DEL TERRITORIO SETTORE LAVORI PUBBLICI

PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ED ECONOMICA

ELAB: **18** LOTTO
1-2

SCALA:

DATA:
APRILE 2022

VALUTAZIONE PREVENTIVA DEL'INTERESSE ARCHEOLOGICO

RTP

COMMITTENTE

Mandatario
DSD DEZI STEEL DESIGN srl
via di Passo Varano, 306/B - Ancona
tel 071 2900501 - fax 071 2855024
email info@dsd-srl.it



Mandanti
CONSULTEC SOC. COOP.
via Isonzo, 104 - 60124 Ancona
tel 071 206398 - fax 071 2080936
email info@gruppoconsultec.it



EN.AR. CONTI SRL
via San Ruffino snc, 104 - Amandola
tel 0736 618225
email studio@enarconti.it



Prof. Ing. LUIGINO DEZI
via di Passo Varano, 306/B - Ancona
tel 071 2900501 - fax 071 2855024
email info@dsd-srl.it

Comune di Osimo
Dipartimento del Territorio - Settore Lavori Pubblici

Il Dirigente
Ing. Roberto Vagnozzi

REVISIONE

n°	data	descrizione	redatto	controllato	approvato
0	24/03/2022	EMISSIONE	XX	XX	XX

Il presente documento non potrà essere copiato, riprodotto o altrimenti pubblicato, in tutto od in parte, senza il consenso scritto del progettista. Ogni utilizzo non autorizzato sarà perseguito a norma di legge.
This document may not be copied, reproduced or published, either in part or in its entirety, without the written permission of the designer. Unauthorized use will be persecuted by law.

Sommario

MATERIALI E METODI	3
RICERCA D'ARCHIVIO, BIBLIOGRAFICA E CARTOGRAFICA.....	3
FOTOINTERPRETAZIONE E RICOGNIZIONI	3
DEFINIZIONE DEL RISCHIO.....	4
IL RISCHIO ASSOLUTO	4
IMPATTO ACCERTABILE	5
GRADO DI POTENZIALE ARCHEOLOGICO DEL SITO	5
IL RISCHIO RELATIVO	5
PROGETTO E RELATIVE PLANIMETRIE.....	6
INQUADRAMENTO GEOLOGICO.....	8
RISULTATI DAI DATI RACCOLTI.....	9
INQUADRAMENTO STORICO	9
VIABILITÀ, CENTURIAZIONE E TOPONOMASTICA.....	
ATTESTAZIONI RISCONTRATE	11
ENTRO 250 M DALLE AREE DEL PROGETTO.....	11
TRA 250 E 500 M DALL'AREA DEL PROGETTO.....	11
TRA I 500 ED I 1000 M DALL'AREA DEL PROGETTO.....	11
FOTOINTERPRETAZIONE	11
RICOGNIZIONI SUL TERRENO	11
CARTOGRAFIA STORICA E PRG	18
INTERPRETAZIONE DEI DATI E VALUTAZIONE DI RISCHIO	24
INTERPRETAZIONE DEI DATI	24
VALUTAZIONE DEL RISCHIO ARCHEOLOGICO	24
BIBLIOGRAFIA DI RIFERIMENTO	26

Allegato fuori testo Tavola1

MATERIALI E METODI

Per l'elaborazione della presente valutazione preventiva dell'interesse archeologico sono state seguite le linee guida indicate dal Ministero per i Beni Culturali e Attività Culturali e per il Turismo (Circolare n.1 del 20/01/2016) e dalla Soprintendenza Archeologica per le Marche. I risultati ottenuti sono stati normalizzati ed inseriti in una cartografia georeferenziata tramite software G.I.S. (Geographic Information System).

RICERCA D'ARCHIVIO, BIBLIOGRAFICA E CARTOGRAFICA

I dati sono stati acquisiti tramite spoglio sistematico degli archivi della Soprintendenza e consultazione della banca dati Sicam considerando un buffer di 3 km rispetto alla zona di intervento. E' stata letta una bibliografia specifica, visionata la cartografia storica esistente ed analizzato il vigente PRG. Per evitare inutili ripetizioni e sovrapposizioni di notizie è seguito un confronto ed una razionalizzazione dei siti individuati, ciascuno dei quali descritto con una scheda dedicata.

FOTOINTERPRETAZIONE E RICOGNIZIONI

Sull'area oggetto di interesse è stata condotta un'analisi fotointerpretativa tramite i portali di Google Earth e Geoportale Nazionale che portasse all'individuazione di *crop marks*, *grass (weed) marks*, *damp mark* e *soil marks* imputabili alla presenza di eventuali resti archeologici ancora sepolti. Le anomalie sono state oggetto di sopralluoghi mirati per la loro verifica, mentre nella fascia circostante l'area dei lavori, individuata in base alle caratteristiche geomorfologiche del terreno, alla tipologia di sfruttamento del suolo ed al grado di urbanizzazione, sono state condotte delle ricognizioni di superficie in maniera sistematica.

Le indagini eseguite con la tecnica del *field walking* hanno interessato tutte le superfici disponibili ed accessibili, privilegiando quelle aree caratterizzate da buona visibilità e potenzialmente in grado di offrire una migliore lettura delle tracce archeologiche. Tutte le ricognizioni sono condotte con un numero minimo di 4 partecipanti, i quali percorrono a piedi i campi da esaminare in linee parallele e ad intervalli regolari.

L'attività di *survey* richiede un'applicazione rigorosa per distinguere, fra i resti di manufatti fittili ed elementi strutturali visibili, tre tipi di evidenze:

- il ***background noise*** (disturbo di fondo) che indica quella presenza minima di materiale archeologico spesso presente sul territorio indagato;
- il **sito**, termine del tutto privo di connotazioni tipologiche, col quale si definisce un'anomalia con determinate peculiarità: la quantità dei frammenti raccolti è di molte volte più grande rispetto al disturbo di fondo; la densità per metro quadrato dei frammenti raccolti è superiore rispetto a quella del disturbo di fondo; l'area di ritrovamento di tali frammenti mostra dei limiti discreti;

- l'*halo* (alone), col quale si riconosce una presenza di materiale archeologico su un terreno superiore rispetto al disturbo di fondo, ma inferiore a quello di un sito e che soprattutto non mostra dei limiti ben netti;

Questa classificazione delle evidenze sul terreno è naturalmente filtrata attraverso i fattori di visibilità di superficie, fortemente condizionata sia dall'uso moderno del terreno sia dalle caratteristiche geomorfologiche dello stesso.

Direttamente in fase di ricognizione si procede alla suddivisione del territorio in Unità di Ricognizione (U.R.), distinte l'una dall'altra in base alla presenza di limiti artificiali come recinzioni o naturali come valloni. Spesso la distinzione delle UU.RR. avviene a causa di un cambiamento della destinazione d'uso del suolo o della visibilità. Ad ogni U.R. è associata una breve descrizione, mentre se la ricognizione dà esito positivo viene redatta una scheda di Unità Topografica.

Si provvedono, infine, a registrare sulle opportune cartografie le Unità di Ricognizione e la Visibilità dei suoli, distinti con una scala cromatica nella quale ad ogni colore è abbinato un diverso valore di visibilità:

Verde: Visibilità Alta (campi arati)

Giallo: Visibilità Medio-Alta (campi seminativi allo stato iniziale di crescita)

Arancio: Visibilità Medio-Bassa (campi coltivati o incolti con vegetazione bassa)

Rosso: Visibilità Nulla (vegetazione alta o boschiva)

Bianco: inaccessibile o urbanizzato

DEFINIZIONE DEL RISCHIO

Sono stati presi in considerazione tutti i siti che ricadevano all'interno di 1 km di distanza dall'area del progetto, oltre a quelli che, pur essendo leggermente oltre questo limite, risultavano comunque di notevole interesse archeologico.

Dall'analisi integrata di tutti i dati analizzati è stato possibile definire il grado di rischio archeologico assoluto e relativo dell'area oggetto dei lavori.

IL RISCHIO ASSOLUTO

Per grado di rischio assoluto si intende il fattore di probabilità con il quale nell'area del progetto siano presenti reperti archeologici. Per la sua definizione concorrono due fattori: l'impatto accertabile ed il grado di potenziale archeologico del sito.

IMPATTO ACCERTABILE

Intorno all'area oggetto dei lavori sono stati individuati tre distinti buffer, rispettivamente di 250, 500 e 1000 m all'interno dei quali vengono indicate tutte le attestazioni archeologiche riscontrate.

Il numero dei siti, la loro rilevanza e la loro distribuzione concorrono a determinare assieme ai fattori di cui al paragrafo successivo, il grado di rischio archeologico assoluto, secondo parametri quanto più possibile univoci ed oggettivi, come descritti dalla Circolare 01 2016 Allegato 03.

Si distinguono quattro diversi gradi di impatto accertabile rispetto all'opera in progetto:

- Grado di impatto accertabile **Alto** (m 0-250 di distanza)
- Grado di impatto accertabile **Medio** (m 250-500 di distanza)
- Grado di impatto accertabile **Basso** (m 500-1000 di distanza)
- Grado di impatto accertabile **Non Determinato** (il progetto investe un'area in cui non è stata accertata presenza di tracce di tipo archeologico)

GRADO DI POTENZIALE ARCHEOLOGICO DEL SITO

I gradi di potenziale si suddividono in:

- Certo, ben documentato e delimitato (rischio Esplicito, grado 10)
- Certo, non delimitato (rischio Esplicito, grado 9)
- Indiziato da ritrovamenti diffusi (rischio Alto, grado 8)
- Indiziato da ritrovamenti materiali localizzati (rischio Medio alto, grado 7)
- Indiziato da dati topografici o da osservazioni remote (rischio Medio, grado 6)
- Indiziato da elementi documentari oggettivi (rischio Medio, grado 5)
- Non determinabile (rischio Medio, grado 4)
- Basso, grado 3
- Molto Basso, grado 2
- Improbabile, grado 1
- Nullo, grado 0

IL RISCHIO RELATIVO

Per grado di rischio relativo si intende il fattore di probabilità con il quale l'esecuzione dei lavori in progetto possa interferire e far venire alla luce reperti archeologici. Per la sua definizione si deve tener conto della tipologia dei lavori da eseguire, sia dell'opera principale che di quelle accessorie e si divide in: Esplicito (gradi 9 e 10), Alto (grado 8), Medio alto (grado 7), Medio (gradi 4-6), Basso (grado 3), Molto basso (grado 2), Inconsistente (grado 1), Nessun rischio (grado 0).

PROGETTO E RELATIVE PLANIMETRIE

L'intervento riguarderà il completamento del tracciato stradale esistente di Via Sbrozzola verso la SR 361 e la razionalizzazione dell'intersezione stradale che collega la SS 16 Adriatica con la stessa Via Sbrozzola.

Entrambi gli interventi sono finalizzati al miglioramento della viabilità e la sicurezza extraurbana con la finalità di realizzare un percorso viabile di adduzione al costruendo ospedale INRCA. Il progetto è stato diviso in due lotti per motivazioni inerenti il rilascio dei pareri.

Il primo lotto riguarda la REALIZZAZIONE della NUOVA VIABILITA' TRA VIA SBROZZOLA E S.R. 361 (CON NUOVA ROTATORIA); il tracciato stradale oggetto di questo lotto si svilupperà per circa 1.300,00 metri e collegherà la S.R. n° 361 — Via Ancona — con la viabilità esistente di via Sbrozzola e precisamente con la rotonda che costituisce attualmente il limite tra il vecchio tracciato proveniente da Osimo e il tracciato di più recente realizzazione. La tipologia adottata per il nuovo tratto di strada, così come individuato dall'Ente proponente, sarà quella classificata nelle nuove norme tecniche per la costruzione delle strade come "strada extraurbana secondaria di tipo F1". La piattaforma stradale avrà una larghezza totale di 9,50 m e sarà composta da due corsie, una per senso di marcia, di 3,50 m di larghezza e da due banchine di 1,25 m.. In prossimità dell'innesto con via Ancona (S.R. n° 361), verrà realizzata inoltre una nuova intersezione a raso, costituita da una rotonda a 4 rami che abbraccerà anche Via Pignocco. Tale rotonda avrà diametro esterno pari a 50,00 m ed un'isola centrale con diametro pari a 30,00 metri.

Il secondo lotto riguarda la REALIZZAZIONE della NUOVA ROTATORIA SU INTERSEZIONE VIA SBROZZOLA E S.S. 16 (IN CONVENZIONE CON ANAS) e prevede la realizzazione di una rotonda del diametro esterno di 50,00 metri ricadente quasi totalmente all'interno dell'attuale sedime della sede stradale e dell'intersezione esistente sulla S.S. 16. La rotonda a 3 rami presenterà un diametro interno di 30,00 metri e l'anello di rotazione, sede della carreggiata stradale, sarà pari a 10,00 m di larghezza.

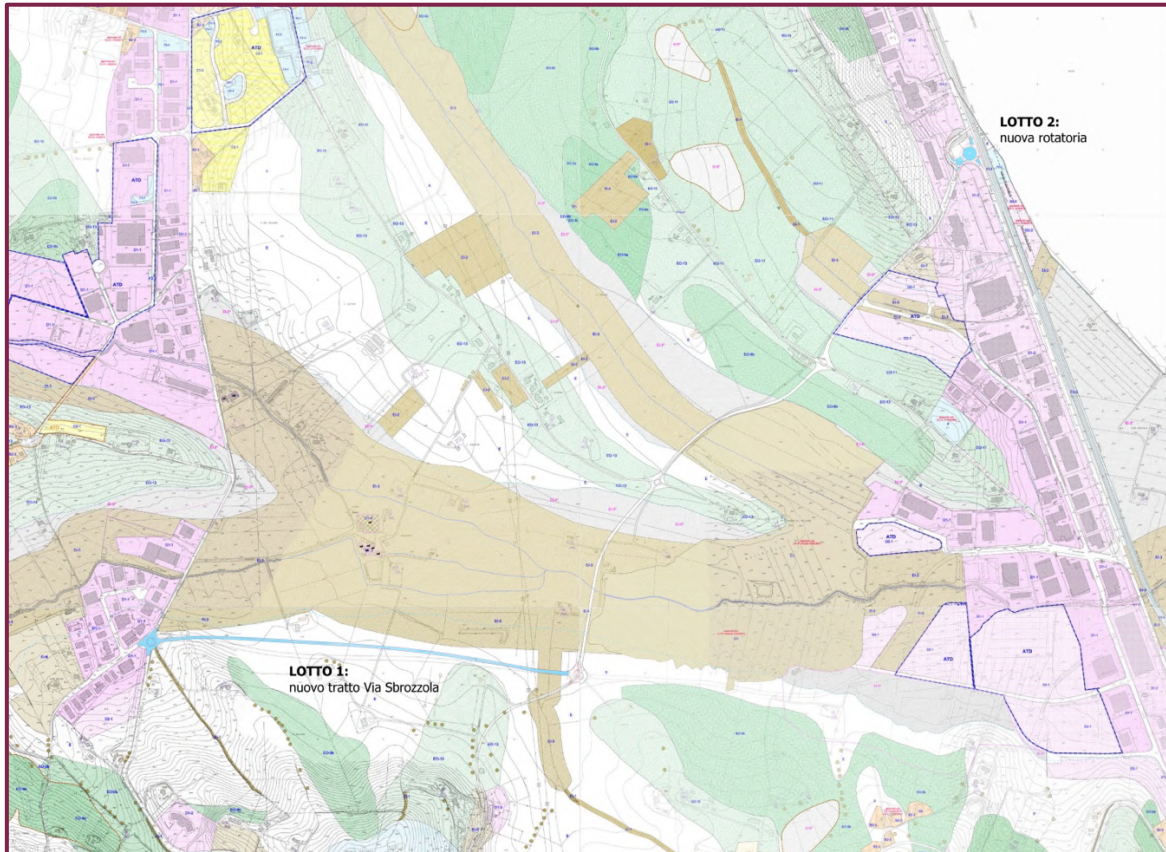


Figura 1 – Localizzazione aree di intervento

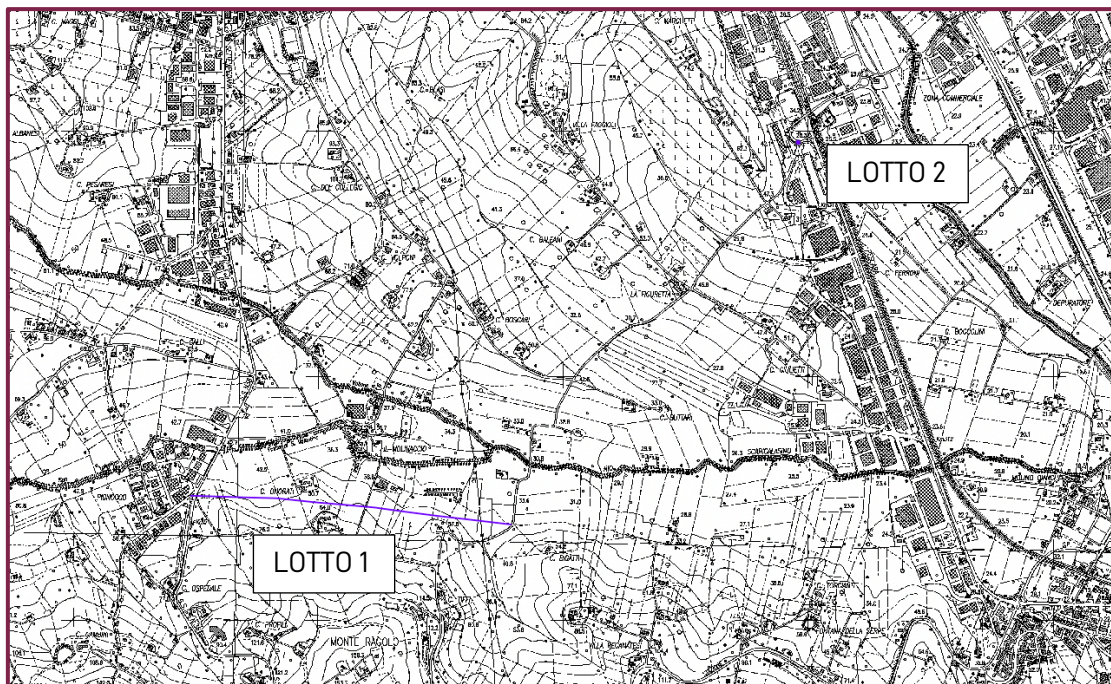


Figura 2 – Localizzazione aree intervento su CTR

INQUADRAMENTO GEOLOGICO

Al momento della redazione della verifica preventiva dell'interesse archeologico non si dispone di una relazione geologica che è in corso di definizione. Se necessario e non appena possibile, si procederà ad una integrazione dei dati mancanti.

RISULTATI DAI DATI RACCOLTI

INQUADRAMENTO STORICO

Osimo è un comune della provincia di Ancona che si estende su un territorio collinare. Il suo centro storico sorge su due colline affiancate, la più alta delle quali, su cui sorge il Duomo della città, si chiama *Gòmerò*. Varie sono le località che si estendono intorno al centro storico: tra le aree che hanno restituito reperti archeologici Passatempo, Il Padiglione, San Sabino, San Biagio. Le testimonianze archeologiche più antiche attestate nel territorio di Osimo provengono dalla bassa valle del fiume Musone e del suo affluente di destra Fiumicello: si tratta di numerosi oggetti di selce scheggiati, ritrovati unitamente con ossa di animali e corna di cervo, che si datano al Paleolitico superiore. Presso Passatempo, si ha notizia del rinvenimento di reperti litici di selce sul colle della vecchia chiesa attorno alla quale sono terreni agricoli. Nel 1950, in contrada Vescovera, in un terreno adiacente al poligono di tiro a segno, durante lo scasso per una vigna, vennero scoperte alcune sepolture. Uno dei corredi conteneva 1 ascia martello, 1 pugnale e 8 punte di freccia, tutti litici. Sui resti della mano sinistra di un altro scheletro, 1 pettine d'osso in frammenti. Questi elementi permisero di datare il contesto sepolcrale all'età eneolitica².

Nel 286 a.C. i Romani si impadroniscono dell'insediamento piceno sul Gomero, chiamarono la città *Auximum* e lo dichiararono *municipium*. La struttura del centro romano è visibile soprattutto nella parte mediana del centro storico, in cui è facilmente riconoscibile lo schema del *castrum*, caratterizzato dall'asse viario detto cardo e dal decumano³. Numerose e varie sono le testimonianze di età romana: monete, oreficeria, mosaici pavimentali e soprattutto molte statue private della testa probabilmente nei turbolenti anni che seguirono la fine dell'Impero Romano. In località Case Bellini, nel 1978, si rinvenne sepolcreto di 15 tombe a inumazioni collegabile a un insediamento rustico romano. Una testa di marmo pertinente ad erma, raffigurante una divinità maschile coronata da pampini (forse *Dyonisos*)

¹ GENTILI 1055, pp. 12- 13.

² GENTILI 1955 pp. 16-17; GENTILI 1958 p. 70; ANDREAE 1959 p. 201; GOBBI 2002 p. 193 n. 7

³ FINOCCHI 2018, p. 53.

e un'iscrizione provengono invece rispettivamente da Via Cagiata e Contrada Nunziata Vecchia⁴.

L'importanza di Osimo si protrasse ben oltre la fine dell'Impero Romano, tanto che durante la guerra greco-gotica (VI secolo), essa appariva allo storico Procopio di Cesarea come il capoluogo del Piceno. Questa lunga guerra si rivelò tuttavia disastrosa per Osimo poiché la città fu presa dai bizantini nel 539 dopo un durissimo assedio durato sette mesi, riconquistata dai Goti nel 544 dopo un nuovo assedio, questa volta di un anno, e infine ripresa dai bizantini dieci anni dopo. Nonostante le spaventose distruzioni e la perdita di popolazione subite, Osimo sopravvisse e fu annessa all'esarcato bizantino di Ravenna, facendo parte della Pentapoli annonaria fino al VII secolo, quando cadde in mano ai Longobardi. Il dominio di questi ultimi fu spezzato dai Franchi di Pipino il Breve che la donarono alla S. Sede nel 754. Nell'VIII secolo fu costruita sull'*arx* la prima cattedrale di S. Leopardo, che avrebbe subito in seguito diversi ampliamenti e rifacimenti⁵.

⁴ GENTILI 1955 pp. 125-126; GOBBI 2002 p. 193 n. 49; 38.

⁵ Si veda la monografia GRILLANTINI 1985.

ATTESTAZIONI RICONTRATE

ENTRO 250 M DALLE AREE DEL PROGETTO

Nessun sito ricade nel buffer preso in esame

TRA 250 E 500 M DALL'AREA DEL PROGETTO

- **Sito n. 1- Insediamento**

Posizionamento: Osimo (AN), località Pignocco

Precisione del Posizionamento: Buona

Descrizione: Durante lo scasso per una vigna, nel 1978, in località Case Bellini, nel terreno di Carlo Peruzzini (via Pignocco, casa adiacente a quella con il n. civico 21) vennero rinvenuti alcuni materiali archeologici. Con l'aratura venne in luce una tomba con tegole e, poi, un'altra a fossa terragna, appena intaccata dall'aratro, senza traccia di corredo. Nel 1980 l'area, che era destinata a fabbricati e a zona produttiva, è stata occupata con DM di occupazione temporanea. Sempre nello stesso anno, sono stati fatti saggi di scavo archeologico: presso il limite NE della proprietà Peruzzini, sono state scavate 13 tombe a inumazione in fossa terragna, di cui 11 con copertura di tegole e due 'alla cappuccina'. Hanno orientamento NE-SW; si trovano ad una profondità di 40 e 70 cm dal piano di campagna. I corredi sono quasi assenti: alcuni aghi crinali in osso e chiodi di ferro. Sono riferibili alla seconda metà del I-inizi del II sec. d.C.

Datazione: Epoca romana

Fonti: CAM NCTN: 204111; ARCHIVIO SABAP ANS ZA 34/14 del 28 febbraio 1981 prot. 1085

Bibliografia: VIRZÌ 1990 pp. 137-143; GOBBI 2002 p. 193 n. 11

Sitografia:-

TRA I 500 ED I 1000 M DALL'AREA DEL PROGETTO

Nessun sito ricade nel buffer preso in esame

FOTOINTERPRETAZIONE

Dall'analisi delle foto satellitari (Google Earth 2002-2020) e delle foto aeree (Geoportale Nazionale - - Ortofotocarte 1988, 1994, 2000, 2006, 2012) non si riscontra nel raggio di 1 km dall'area di progetto alcuna anomalia riconducibile a tracce di frequentazione antica.

RICOGNIZIONI SUL TERRENO

Il 18 febbraio 2022 sono state condotte le ricognizioni topografiche nell'area oggetto d'intervento e realizzata la seguente carta della visibilità secondo il seguente criterio: bianco

inaccessibile/urbanizzato, rosso visibilità nulla, arancione visibilità scarsa, giallo visibilità discreta, verde visibilità ottima. (Fig. 3). Le condizioni rischiose dell'area, con possibilità di frane e edifici pericolanti, ha portato alla scelta di sorvolare l'area con un drone per effettuare la ricognizione.

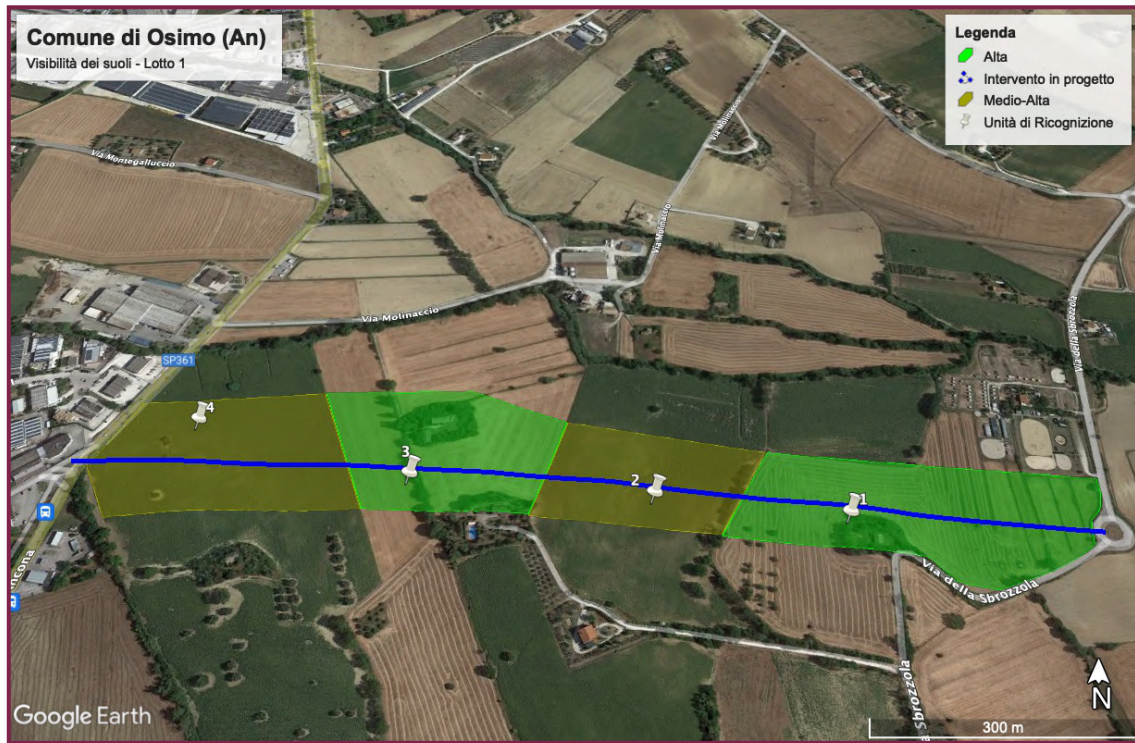


Figura 3 – Visibilità dei suoli durante la ricognizione Lotto 1



Figura 4 – Visibilità dei suoli durante la ricognizione Lotto 2

- **SCHEDA U.R. n. 1**

Località:

Comune: Osimo

Provincia: Ancona

Morfologia della superficie: -

Tipologia sfruttamento suolo: Campi arati

Grado di visibilità: Visibilità Alta

Osservazioni: Si rinvencono alcuni frammenti di laterizi molto flottati, uno forse riconducibile ad una tegola ad alette. Vicino anche una conchiglia di murice e alcuni frammenti di ceramica comune di probabile età romana.

Data: 18/02/2022

Autore scheda: Elena Ciccarelli

Foto:







- **SCHEDA U.R. n. 2**

Località:

Comune: Osimo

Provincia: Ancona

Morfologia della superficie: -

Tipologia sfruttamento suolo: Campi seminativi allo stato iniziale di crescita

Grado di visibilità: Visibilità Medio-Alta

Osservazioni: Si rinviene un piccolo frammento di ceramica a pareti sottili.

Data: 18/02/2022

Autore scheda: Elena Ciccarelli

Foto:





- **SCHEDA U.R. n. 3**

Località: Pignocco

Comune: Osimo

Provincia: Ancona

Morfologia della superficie: -

Tipologia sfruttamento suolo: Campi arati

Grado di visibilità: Visibilità Alta

Osservazioni: Si rinvennero alcuni frammenti di laterizi molto flottati, un tappo in ceramica, vari frammenti di ceramica non identificabili e un frammento di maiolica

Data: 18/02/2022

Autore scheda: Elena Ciccarelli

Foto:





- **SCHEDA U.R. n. 4**

Località: Pignocco

Comune: Osimo

Provincia: Ancona

Morfologia della superficie: -

Tipologia sfruttamento suolo: Campi seminativi allo stato iniziale di crescita

Grado di visibilità: Visibilità Medio-Alta

Osservazioni: Si rinvencono alcuni frammenti di laterizi molto flottati

Data: 18/02/2022

Autore scheda: Elena Ciccarelli

Foto:





- **SCHEDA U.R. n. 5**

Località: Pignocco

Comune: Osimo

Provincia: Ancona

Morfologia della superficie: -

Tipologia sfruttamento suolo: Rotatoria

Grado di visibilità: Urbanizzata

Osservazioni: Area della rotatoria

Data: 18/02/2022

Autore scheda: Elena Ciccarelli

Foto:



CARTOGRAFIA STORICA E PRG

Per l'analisi cartografica è stato preso in considerazione il Catasto Gregoriano, ma dal suo esame non emerge nessun elemento da segnalare.

L'analisi dell'area in esame è stata rapportata ai contenuti del vigente P.R.G. del Comune di Osimo (AN) adeguato al P.P.A.R., quale strumento di pianificazione urbanistica di dettaglio a scala comunale.

L'area del Lotto 1 rientra in una zona E identificata come "Zona per attività agricole" di cui all'art. 29 delle norme tecniche di attuazione del vigente P.R.G. (Fig. 4).



Figura 4 – Stralcio del PRG vigente adeguato al PPAR dell'area interessata dal progetto

L'area del Lotto 2 invece rientra in una zona D1 identificata come "Insediamenti produttivi esistenti".

INTERPRETAZIONE DEI DATI E VALUTAZIONE DI RISCHIO

INTERPRETAZIONE DEI DATI

Dalla ricerca condotta è emersa una sola attestazione (Sito n. 1) di epoca romana. Sia l'esame delle foto satellitari che aeree hanno dato esito negativo, non essendo state riscontrate tracce riconducibili ad una frequentazione antropica antica. Dalla ricognizione effettuata si nota come l'area del Lotto 1 presenti materiali sporadici riconducibili all'epoca romana. Nullo il risultato dell'analisi della cartografia storica. Anche dal PRG non emergono vincoli archeologici.

VALUTAZIONE DEL RISCHIO ARCHEOLOGICO


Il Sito n. 1 ricade nel buffer compreso tra 250-500 m. dall'area del progetto del Lotto 1.

Il Lotto 1 investe un'area indiziata o le sue immediate prossimità, per questo l'impatto accertabile è **Medio**. Il Lotto 2, invece, investe un'area in cui non è stata accertata presenza di tracce di tipo archeologico, pertanto l'impatto accertabile è **Non determinato**.

Alla luce di quanto emerso si propone un **rischio relativo e assoluto Medio di grado archeologico 4** per quanto riguarda il **Lotto 1**, mentre **Improbabile di grado 1** per quanto riguarda il **Lotto 2**.

Per ABACO Società Cooperativa

Dott.ssa Donata Carrafelli





COMUNE DI OSIMO

DIPARTIMENTO DEL TERRITORIO
SETTORE LAVORI PUBBLICI

LAVORI DI REALIZZAZIONE DELLA VIABILITA' DI ADDUZIONE AL
NUOVO OSPEDALE INRCA - ANCONA SUD - LOTTI 1-2 - NUOVA
VIABILITA' TRA VIA DELLA SBROZZOLA E S.R. 361 E DI UNA NUOVA
ROTATORIA - CIG 88257718A0 - CUP G81B20000040001

STUDIO DI FATTIBILITA'

COD. ELAB.: LOTTI
VAP: 1-2
SCALA:
1:20000
DATA:
MARZO 2022

PLANIMETRIA GENERALE DELLE EVIDENZE STORICHE-ARCHEOLOGICHE

RTP

COMMITTENTE

Mandatario
DSD DSDI STEEL DESIGN srl
via Di Francesco Saverio, 36/B - Ancona
tel. 071 290201 - fax 071 290204
email: info@dssi.it



Comune di Osimo
Dipartimento del Territorio - Settore Lavori Pubblici
Il Dirigente
Ing. Roberto Vagnozzi

Mandanti
CONSULTEC SOC. COOP.
via Salaria, 104 - 00124 Ancona
tel. 071 290201 - fax 071 290204
email: info@consultec.it



Il Responsabile Unico del Procedimento (RUP)
Ing. Roberto Vagnozzi

ENLAR CONTI SRL
via Salaria, 104 - Ancona
tel. 071 290201 - fax 071 290204
email: info@enlarconti.it



Prof. Ing. LUIGINO DEI
via Di Francesco Saverio, 36/B - Ancona
tel. 071 290201 - fax 071 290204
email: info@dssi.it

REVISIONE

nr	data	descrizione	redatto	controllato	approvato
0	24/03/2022	EVIDENZE	XX	XX	XX

Il presente documento non potrà essere copiato, riprodotto o altrimenti pubblicato, in tutto o in parte, senza il consenso scritto del progettista. Ogni utilizzo non autorizzato sarà penalizzato in merito di legge.
This document may not be copied, reproduced or published, either in part or in entirety, without the written permission of the designer. Unauthorized use will be penalized by law.

LEGENDA

Confini Amministrativi

Comunali

Provinciali

LOTTO 1 Tracciato dell'opera

LOTTO 2 Area dell'opera

Viabilità Antica

Rischio Archeologico

Buffer 250 - 500 m

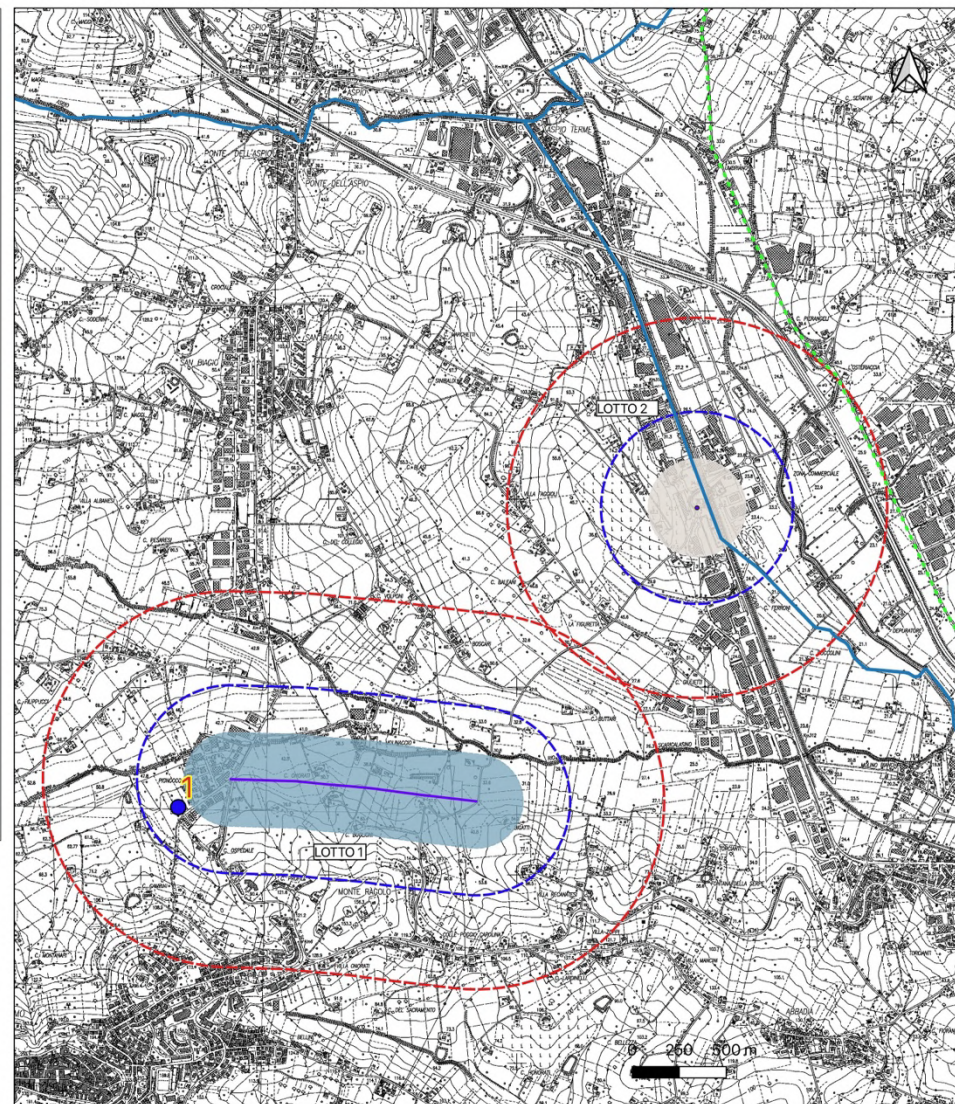
Buffer 500 - 1000 m

LOTTO 1 - Medio (grado 4)

LOTTO 2 - Improbabile (grado 1)

Siti Rinvenuti

Periodo Romano



BIBLIOGRAFIA DI RIFERIMENTO

- ANDREAE 1959:** B. Andreae, *Archäologischer Anzeiger*, 1959 pp. 172- 201.
- ANNIBALDI 1951:** G. Annibaldi, *Notiziario. Scoperte e scavi preistorici in Italia durante il 1951. Marche e Umbria* in "Rivista di scienze preistoriche" 1951, p. 203.
- ANNIBALDI 1951/ 1952:** G. Annibaldi, *Auximum (Osimo). Regio V, Picenum* in "Bullettino di paleontologia italiana" 1951/1952, pp. 108-110.
- ANTONELLI 1932:** G. Antonelli, *Indizi dell'uomo preistorico o dell'età paleolitica lungo il Musone* in "Atti della Pontificia accademia delle scienze. Nuovi Lincei" 1932, p. 301
- FINOCCHI 2018:** S. Finocchi, *Ricerche archeologiche tra le valli del Potenza e del Musone* in C. Birrozzi, *Riscoperte. Un anno di archeologia nelle Marche* (Atti della giornata di studi, Ancona 6 giugno 2017), Ancona 2018, pp. 49- 60.
- GENTILI 1955:** G. V. Gentili, *Auximum (Osimo). Regio V. Picenum*, Roma 1955.
- GENTILI 1958:** G.V. Gentili, *Osimo. Scoperte varie nella città e suburbio* in "Notizie degli scavi di antichità" 1958 pp. 56- 72.
- GOBBI 2002:** C. Gobbi, *Applicazione pratica al territorio della carta archeologica: il comune di Osimo* in A. Orsetti (a c. d.), *La carta archeologica delle Marche: risultati e metodologie a confronto*, Fiastra 2002, pp. 21- 93.
- GRILLANTINI 1950:** C. Grillantini, *Una stazione neolitica ad Osimo?* In "L'osservatore romano" 1950, p. 3.
- GRILLANTINI 1985:** C. Grillantini, *Storia di Osimo*, Recanati, 1985.
- MARTORELLI 1705:** L. Martorelli, *Memorie storiche della antichissima e nobile città di Osimo*, Venezia 1705.
- MOMMSEN 1883:** T. Mommsen, *Corpus inscriptionum Latinarum 9. Inscriptiones Apuliae, Samnii, Sabinorum, Piceni, Latinae* 1883.
- PERCOSSI SERENELLI- SILVESTRINI LAVAGNOLI 1987:** E. Percossi Serenelli- M. Silvestrini Lavagnoli in *Le strade nelle Marche. Il problema nel tempo. Atti del convegno, Fano-Fabriano-Pesaro-Ancona 11-14 ottobre 1984* (Atti e memorie della Deputazione di storia patria per le Marche 89-91, 1984-1986), 1987 pp. 355- 394.
- VIRZÌ 2000:** Virzì R., *Tombe romane presso Osimo* in "Le Marche. Archeologia, storia, territorio" pp. 137-143.